

Rassegna del 11/09/2019

SCENARIO

11/09/2019	Gazzettino Venezia	2 Scuole più sicure, la mappa dei lavori in città - Operazione sicurezza Dagli asili alle medie un ritorno in classe con edifici rinnovati	Brunetti Roberta	1
11/09/2019	Italia Oggi	28 Brevi - Gran parte degli imprenditori che si occupano di produzione e distribuzione di prodotti e servizi per l'edilizia	...	4
11/09/2019	Nuova Venezia	4 Tetti e bagni, new look per trentotto edifici	Pendolini Eugenio	5
11/09/2019	Nuova Venezia-Mattino di Padova-Tribuna di Treviso	17 Castagna: «Via libera alla Newco per gestire le tratte dell'A4»	Paolini Roberta	7
11/09/2019	Piccolo	16 Terza corsia della A4 Castagna: presto meno disagi al traffico	...	8

Scuole più sicure, la mappa dei lavori in città

►Ca' Farsetti ha speso quasi sette milioni per 39 edifici comunali

Primo giorno di lezione in scuole rimesse a nuovo. Capiterà agli scolari di 39 scuole di competenza comunale, su 158, tra nidi, materne, elementari e medie tra Venezia e Mestre. Lavori di straordinaria manutenzione per cui il Comune ha speso 6 milioni e 700mila euro. Un'estate di cantieri per sistemare tetti, riparare infissi, ridipingere pareti. L'assessore Francesca Zaccariotto ha annunciato che altri

due milioni saranno investiti nei prossimi mesi per risistemare gli scoperti.

In corso in questi giorni di ripresa delle lezioni il concorso per 28 posti di maestra in nidi e materne comunali. Hanno partecipato in 300, i selezionati copriranno le sostituzioni di 2019 e 2020. Il Comune sta anche spendendo le lettere che avviano la procedura di decadenza per i bambini di nidi e materne che non sono vaccinati. Un numero in calo, ha sottolineato l'assessore Paolo Romor. In tutto 25, che rappresentano l'1% del totale. L'anno scorso erano stati 45.

Brunetti a pagina II

La scuola al via

Operazione sicurezza Dagli asili alle medie un ritorno in classe con edifici rinnovati

►Sono 39 gli istituti tra terraferma e isole ristrutturati in estate dal Comune con un investimento di quasi sette milioni, 3.3 milioni spesi in terraferma

**INTERVENTI SU TETTI
E SULLE STRUTTURE
CON VARIE PRIORITÀ
PROSSIMO PASSAGGIO
LA MANUTENZIONE
DEGLI SPAZI SCOPERTI**

MANUTENZIONI

VENEZIA È stata un'estate di lavori in corso per arrivare alla ripresa delle lezioni con delle scuole rimesse a nuovo. Così stamattina, al suono della campanella, saranno in molti a non riconoscere le loro vecchie scuole: pareti ridipinte, controsoffitti nuovi, infissi sistemati. Un'operazione da 6 milioni e 700mila euro - quelli in-

vestiti in questi mesi dal Comune - per rimettere in sesto 39 edifici scolastici, tra nidi, scuole d'infanzia, elementari e medie, sparsi tra terraferma, centro storico e isole. Il punto della situazione lo ha fatto ieri, a Ca' Farsetti, l'assessore ai lavori pubblici, Francesca Zaccariotto, in un incontro con i giornalisti. «Negli anni scorsi eravamo stati impegnati sul fronte della sicurezza - ha ricordato - per dotare tutti gli istituti del certificato di prevenzione incendi. Ora abbiamo iniziato ad occuparci di straordinaria manutenzione, iniziando dai casi più urgenti».

PRIORITÀ & NUMERI

Per individuarli gli uffici si so-

no dati un ordine di priorità che dava la precedenza agli edifici che avevano infiltrazioni causate da tetti o infissi malconci, servizi igienici obsoleti, palestre malandate. Con questi criteri, su un totale di 158 scuole di competenza comunale, sono state individuate le 39 dove intervenire: 23 in terraferma per un impegno di



3 milioni e 300mila euro, 9 in centro storico per 2 milioni e 600mila, 7 nelle isole per 800mila. Cantieri più o meno impegnativi, anche di dimensioni notevoli, proporzionalmente più costosi in centro storico. «I lavori si sono concentrati quest'estate e c'è chi non è andato in ferie per seguirli - ha sottolineato l'assessore - Solo in terraferma avevamo 12.000 metri quadri ponteggi, complessivamente sono stati fatti oltre 30mila metri quadri di ridipintura».

I RESTAURI

Una fetta di soldi se ne sono andati in lavori che sfuggiranno agli scolari: dai soffitti, agli interventi strutturali. Ma altri sono ben visibili, come le ridipinture, in alcuni casi anche esterne. «C'erano scuole in cui si era persa la memoria di quando c'era stato l'ultima volta l'imbianchino!» ha annotato Zaccariotto.

Tra le scuole veneziane, la sola Sansovino ha richiesto lavori per 850mila euro. «La scuola è in un palazzo importante, c'erano le murature da consolidare». In generale in terraferma i singoli interventi sono costati un po' meno, andando però a risolvere, anche qui, situazione annose. L'assessore ha citato, tra gli altri, il caso della Cesare Battisti. «Aveva un ingresso vergognoso, abbiamo rifatto anche le mensa e sistemato il verde».

INTERVENTI FUTURI

Ora il prossimo passaggio riguarderà gli scoperti di un po' tutte le scuole. Il Comune ha stanziato un milione per la terraferma, altrettanto per la città d'acqua. «I progetti sono già stati presentati. Ora faremo gli appalti - ha spiegato l'assessore - In molti casi abbiamo pavimentazioni anti-urto così vecchie che sono diventate pericolose. Con-

tiamo di completare questi lavori per la primavera, ma dove ci sono giochi da sostituire interverremo anche prima».

Finita questa prima tranche di lavori urgenti, la manutenzione, ordinaria e straordinaria, continuerà anche nel 2020. «Abbiamo già stanziato un milione e 300mila euro per il centro storico e un milione e 200mila per la terraferma - ha assicurato Zaccariotto -, a cui vanno sommati gli interventi inseriti in variazione: 200mila euro per la palestra della Kolbe, 150mila per la Munaretto, 150mila per la Valeri. A parte queste tre scuole, non abbiamo ancora definito gli altri interventi. Sarà una valutazione che faranno gli uffici, tenendo conto delle segnalazioni che arriveranno dalle scuole. Anche nel 2020, poi, avremo 500mila euro per l'ordinaria manutenzione».

Roberta Brunetti

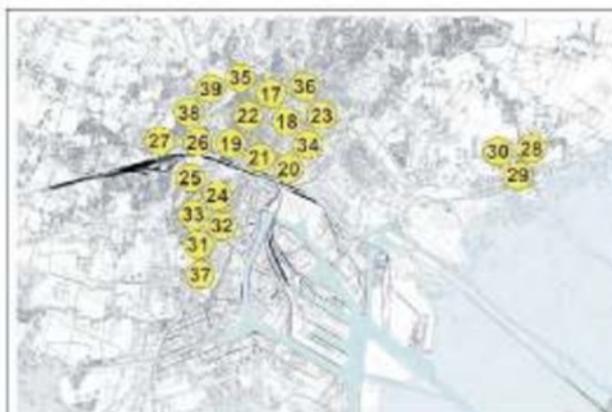
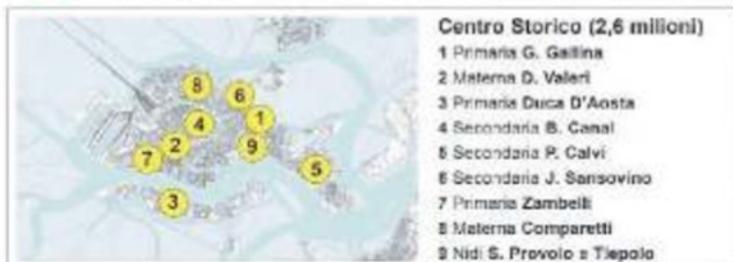
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spesi 6,7 milioni nell'estate 2019

per la manutenzione di scuole nel Centro Storico, Isole e Terraferma

in più, lavori di ordinaria manutenzione in tutte le 158 scuole comunali



- Terraferma (3,3 milioni)**
- 17 Secondaria 1° grado Bellini
 - 18 Primaria Toti
 - 19 Infanzia Pitagorico
 - 20 Secondaria 1° G. Cesare
 - 21 Primaria e Infanzia Battisti
 - 22 Secondaria 1° Trentin
 - 23 Secondaria 1° Spallanzani
 - 24 Primaria Baseggio
 - 25 Secondaria 1° Foscolo
 - 26 Primaria S. Barbara
 - 27 Primaria Colombo
 - 28 Infanzia Arcobaleno
 - 29 Secondaria 1° Gramsci
 - 30 Primaria Pascoli
 - 31 Primaria Colliodi
 - 32 Primaria Visintini
 - 33 Secondaria 1° Einaudi
 - 34 Primaria Virgilio
 - 35 Secondaria 1° Fermi
 - 36 Asilo Nido Pollicino
 - 37 Asilo Nido Cappuccetto Rosso
 - 38 Asilo Nido Melograno
 - 39 Infanzia Gori

LE SCUOLE, GLI INTERVENTI L'elenco e la mappa degli istituti oggetto di riqualificazione da parte del Comune



MESTRE L'istituto Toti

BREVI

Gran parte degli imprenditori che si occupano di produzione e distribuzione di prodotti e servizi per l'edilizia (92,1%) punta sulla formazione dei propri collaboratori per vincere la sfida della trasformazione digitale. Un fattore che migliora anche le performance aziendali: chi investe di più in formazione si dice più soddisfatto dell'andamento della propria impresa. Ottimismo sul

fronte occupazione: circa la metà (42%) delle imprese che operano nell'edilizia vuole creare nuovi posti di lavoro nei prossimi sei mesi. Emerge dal focus Formazione, innovazione e digitalizzazione dell'Osservatorio Saie, realizzato da Senaf in previsione di Saie Bari, la fiera di edilizia e costruzioni.



Tetti e bagni, new look per trentotto edifici

Il Comune di Venezia ha speso quasi 7 milioni per mettere in sicurezza gli edifici scolastici del centro e della terraferma

Gli interventi finanziati in parte con i fondi del Patto per Venezia più quelli del bilancio

VENEZIA. Infiltrazioni, rifacimento dei tetti, serramenti, servizi igienici e palestre. Come i codici di pronto soccorso che assegnano una priorità a seconda della gravità della situazione, sono questi i criteri di priorità con cui Ca' Farsetti è intervenuta durante l'estate negli immobili di proprietà comunale (60 a Venezia, 98 in terraferma) che ospitano asili nido, scuole d'infanzia, elementari e medie del territorio.

Sono 6,7 i milioni di euro spesi in totale, finanziati in parte con i fondi del Patto per Venezia e in parte con risorse del bilancio comunale. A cui si aggiungono altri due milioni per sistemare gli scoperti scolastici e altri 500mila euro di manutenzione ordinaria. «Abbiamo dovuto fare delle scelte» spiega l'assessore ai lavori pubblici, Francesca Zaccariotto «dando un ordine di priorità agli interventi più urgenti». Sono state interessate 22 scuole in terraferma, sette nelle isole e nove in centro storico. Gli interventi nella città d'acqua, come spiegato ieri in Comune dall'assessore, sono in proporzione quelli più costosi perché spesso riguardano problemi strutturali legati a edifici obsoleti, e non solo infiltrazioni o tinteggiature.

E infatti a Venezia città sono stati spesi 2,6 milioni. Alla scuola primaria Gallina, ad esempio, si è intervenuto con il placcaggio delle pareti dei corridoi al primo piano e al rifacimento dei controsoffitti antisismici. Nella materna Valeri, invece, è stato rifatto il terrazzo esterno al primo piano e sono state consolidate le strutture esterne lato giardino. Anche alla Duca D'Aosta alcuni divisori sono stati consolidati in funzione antisismica con tessuti in fibra di carbonio. Le altre scuole a cui si è

messo mano sono la media Canal, Calvi, Sansovino, Zambelli, Comparetti, San Provolò, Tiepolo. Per le scuole delle isole, invece, sono stati stanziati 800 mila euro. Alla Vivarini di Murano è stata ripavimentata la palestra per 165mila euro. Altri circa 300 mila euro per il rifacimento degli intonaci tra la materna Gabelli e la materna San Pietro in Volta.

La primaria Zandrini è stata interessata da un ripristino strutturale da 350 mila euro. Tra Mestre e dintorni, sono stati spesi 3,3 milioni di euro. In totale, stati montati 12mila metri quadrati di ponteggi e sono state ridipinte superfici pari a 30mila metri quadri. Nella scuola elementare Toti, a Carpenedo, è stata ad esempio ripassata la copertura del tetto a falde, risistemato il cappotto esterno, ridipinte le facciate e realizzata la bussola d'ingresso. Il tutto per 400 mila euro.

Oltre ai classici interventi, sono state anche testate tecnologie all'avanguardia. È il caso della Collodi di Favaro, totalmente ridipinta con la pittura "mangiasmog". «Un modo», il commento di Zaccariotto, «per lanciare anche agli studenti un importante messaggio per la tutela dell'ambiente». Oltre ai 6,7 milioni, ce ne sono altri due (1 in centro storico, 1 terraferma) per il rifacimento di una pavimentazione usurata e sconnessa negli scoperti scolastici. Tanto è stato fatto, e altrettanto è ancora da fare viste le difficili condizioni in cui versano gli edifici scolastici. Per questo, gli uffici di Ca' Farsetti sono già al lavoro per programmare gli interventi futuri. «Per il prossimo anno» fa sapere l'assessore «sono già stati stanziati 1,3 milioni di euro per le manutenzioni straordinarie a Venezia e 1,2 milioni per le scuole della terraferma». —

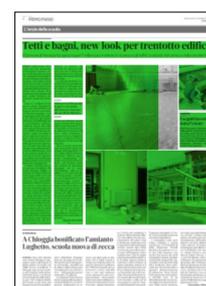
Eugenio Pendolini

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I CANTIERI

Eseguiti lavori tutta l'estate

Nella foto grande, il rifacimento della palestra Vivarini di Murano. In alto, Lavori sul tetto alla Pascolo di Favaro Veneto. Sotto, da destra, la ritinteggiatura della scuola Calvi a Castello e le impalcature all'esterno della scuola Toti di Carpenedo.





LA VIABILITÀ DEL FUTURO

Castagna: «Via libera alla Newco per gestire le tratte dell'A4»

Il presidente di Autovie Venete ha illustrato le due delibere del Cipe del 24 luglio
Il passaggio al nuovo concessionario Autostrade Alto Adriatico a primavera 2020

Il Cda di ieri ha fatto il punto anche dei lavori della terza corsia
Roberta Paolini

PADOVA. Nelle ore in cui il Governo Conte 2 incassava la fiducia al Senato, Maurizio Castagna, presidente di Autovie Venete, parlava al "suo" consiglio di amministrazione: facendo il punto, sia sullo stato di avanzamento della terza corsia, che su un altro dossier fondamentale, ovvero il passaggio della concessione alla società, totalmente pubblica, Autostrade Alto Adriatico. Un destino quella di quest'ultima che si temeva avrebbe potuto intrecciare le sorti del governo, ma che grazie allo stato di avanzamento del suo iter non dovrebbe avere ritardi.

Raggiunto telefonicamente il presidente Castagna conferma la previsione di chiudere il "passaggio" ad Autostrade Alto Adriatico entro marzo-giugno 2020. Precisando che le delibere Cipe del 24 di luglio hanno reso più fluido il percorso. Giovedì è previsto un incontro con la direzione generale del Ministero delle Infrastrutture per fare il punto sul testo dello schema

di accordo del piano economico finanziario transitorio, cioè quello che per alcuni mesi servirà per il passaggio da una concessionaria all'altra. Inoltre, sempre in quella riunione, si parlerà anche del valore di subentro. La stima, dalla quale Castagna non si attende scostamenti significativi, è stata definita dalla delibera Cipe del 24 luglio e ammonta a circa 486 milioni di euro.

La definizione del piano economico finanziario di transizione e quello del nuovo piano economico finanziario con scadenza della concessione al 2038 per la nuova società verranno poi definiti, come la nuova convenzione, all'interno di un decreto interministeriale, come normalmente avviene, con un Decreto Interministeriale, ovvero che coinvolge Infrastrutture e Economia, per poi passare al nulla osta della Corte dei Conti. La concessione della A4 Venezia-Trieste e delle altre tratte gestite da Autovie, però rimarca Castagna, hanno ottenuto un riconoscimento dal Ministero. Autovie Venete, essendo a supporto dell'azione commissariale per la realizzazione della terza corsia della A4, vede un subentro da una so-

cietà all'altra in continuità, proprio per garantire la realizzazione dell'opera.

Castagna illustrando i contenuti delle due delibere del Cipe del 24 luglio ha specificato che una di queste «ha confermato per Autovie la validità delle specifiche pattuizioni convenzionali che disciplinano il periodo successivo alla scadenza della concessione, salvaguardando così tutti gli atti intercorsi dopo tale data e quindi consentendo di dare continuità ai lavori della terza corsia».

Una volta ottenuto lo schema definitivo della convenzione, assicura Castagna, accelererà anche il negoziato per le risorse finanziarie necessarie a coprire il fabbisogno finanziario necessario per sancire l'entrata effettiva di Alto Adriatico come concessionario. La società che, si ricorda, vede come azionisti le due regioni di Veneto (33%) e Friuli Venezia Giulia (67%).

Ieri Castagna ha offerto anche una disamina sullo stato dell'arte dei lavori sulla terza corsia. Annunciando che nei prossimi mesi si concluderanno le fasi più complesse dell'intervento per la realizzazione della terza corsia in A4, «quelle che comportano più disagio al traffico». —

Coda sulla A4 Venezia Trieste



IL CANTIERE

Terza corsia della A4 Castagna: presto meno disagi al traffico



Un tratto di cantiere della terza corsia della A4

TRIESTE. Si concluderanno nei prossimi mesi le fasi più complesse dell'intervento per la realizzazione della terza corsia in A4, «quelle che comportano più disagio al traffico». Lo ha detto il presidente di Autovie Venete Maurizio Castagna nella riunione del consiglio di amministrazione tenuta ieri a Trieste. In programma ci sono ancora un paio di chiusure notturne - la prima sarà questa fine settimana - «indispensabili per completare alcuni vari e demolizioni», ha precisato il presidente. Fra gli interventi da realizzare, la «spinta» degli ultimi «scatolari» (manufatti cavi di cemento) sotto la sede autostradale. «Per questo particolare lavoro - ha chiarito - sarà necessario ridurre temporaneamente, ora che il traffico estivo si è esaurito, il tratto dal nodo di Palmanova a Gonars», dove poche settimane fa è stato aperto un segmento di terza corsia allo scopo di agevolare il traffico sotto pressione per il flusso estivo.

Durante l'incontro - fa sapere Autovie - Castagna ha anche illustrato i contenuti delle due delibere del Cipe del 24 luglio, quelle che sostanzialmente hanno dato il via libera all'accordo di cooperazione tra ministero di Infrastrutture e trasporti, Re-

gioni Fvg e Veneto e la newco, di modo che la società interamente pubblica che prenderà il posto di Autovie potrà gestire l'autostrada per trent'anni. Nessuna ripercussione con il cambio di governo - è stato confermato - sui tempi per la newco già costituita, che dovrebbe diventare operativa entro il primo trimestre dell'anno prossimo visto che mancano alcuni passaggi al completamento dell'iter. La prima delibera - ha sottolineato Castagna - «ha confermato per Autovie la validità delle specifiche pattuizioni convenzionali che disciplinano il periodo successivo alla scadenza della concessione, salvaguardando così tutti gli atti intercorsi dopo tale data e quindi consentendo di dare continuità ai lavori della terza corsia».

Il cda di Autovie ha infine dato il via libera ai bandi di gara per la manutenzione triennale (2019 - 2021) delle pavimentazioni autostradali sulla sinistra l'aggiamento per un importo complessivo di poco meno di 5 milioni di euro; ed è stata esaminata la procedura per la gara pubblica sui contratti per la fornitura di energia elettrica per il 2020 e del gas metano per il periodo 1 ottobre 2019 - 30 settembre 2020. —

